

Rassegna Stampa

20/07/2022

LA NOMINA

Pavia Acque, alla presidenza la consigliera di Forza Italia

L'assemblea ha scelto Karin Eva Imparato, passo indietro per Niutta (Fdi) «Un incarico inaspettato, ma sono una tecnica del settore da molti anni»

PAVIA

Alla fine l'ha spuntata Forza Italia. Karin Eva Imparato è la nuova presidente di Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Pavia. Il risikio politico ha privilegiato l'esponente azzurra («ma con spiccate qualità tecniche», tengono a precisare dalle parti del centrodestra), già consigliera comunale nell'amministrazione Cattaneo.

DELUSI

Devono fare un passo indietro Maurizio Niutta e Siro Lucchini. Il primo, in quota Fratelli d'Italia, alla vigilia dell'assemblea era dato in pole position sull'onda del risultato ottenuto alle ultime comunali in provincia da Fdi. Il secondo, in quota Pd, sperava di riportare la presidenza dell'ente al centrosinistra dopo la parentesi di Luigi Pecora.

Il centrodestra, però, ha la-



Karin Eva Imparato è la prima donna presidente di Pavia Acque

vorato per restare al vertice dell'ente ed ha trovato un accordo sul nome di Eva Imparato. Una tecnica del settore con qualifiche che permettono di mettere in ombra il lavoro tutto politico che ha portato all'elezione. La decisione è arrivata durante l'assemblea, svoltasi ieri nella sede di via Taramelli, che ha visto la no-

L'emergenza idrica e i costi in salita i primi nodi da affrontare

mina del nuovo consiglio d'amministrazione che vede due riconferme, Daniela Carignano, Lega, ed Elena Rocca, Fi, oltre a due new entry, Niutta e Lucchini. Tutti nomi presentati da uno dei soci di Pavia Acque, la Broni-Stradella Pubblica srl. Imparato, 48 anni, una laurea in Scienze ambientali, faceva già par-

te del Cda presieduto dal dimissionario Luigi Pecora, e di quello precedente, sotto la presidenza di Matteo Pezza. «È stata una nomina inaspettata e ringrazio per la fiducia accordata a me e alla squadra, costituita da persone con grandi capacità professionali», sottolinea la neo presidente che vanta una lunga esperienza nel settore idrico. Prima come direttore generale di Ato della Provincia di Milano, diventata poi Città Metropolitana, dal 2013 al 2016, e poi come componente del consiglio d'amministrazione di Cup Holding, dove tuttora riveste la carica di vicepresidente. Insomma è stata scelta una figura tecnica, «fondamentale in un momento difficile come quello attuale», con una siccità storica che sta mettendo a dura prova le riserve idriche, e con il triplicamento dei costi dell'energia elettrica, passati da 9 a 28 milioni di euro, che obbligano a rivedere investimenti e opere. Ieri l'assemblea ha anche approvato il bilancio 2021, con un fatturato di circa 70 milioni di euro, e un piano investimenti 2022 da oltre 28 milioni, con una previsione di fatturato di oltre 90. La neo presidente ricorda che «si sta andando incontro ad un periodo molto delicato». «Sono triplicati i costi dell'energia elettrica, un aumento – spiega – che avrà un impatto inevitabile sul piano degli investimenti, obbligandoci ad individuare, in accordo con il territorio, le opere prioritarie su cui concentrar-

ci in futuro. Problemi che ritengo di riuscire ad affrontare grazie alla mia esperienza nel settore idrico e al fatto che Pavia Acque sia un gestore molto forte». E poi c'è il problema siccità. «Al momento non ci sono problemi di approvvigionamento idrico e non verranno ridotti i flussi – rassicura la neo presidente – ma a prescindere dalla siccità raccomandiamo di non sprecare l'acqua che è un bene prezioso e non è infinito». —

STEFANIA PRATO

IL BILANCIO

Già in agenda investimenti per 28 milioni

L'assemblea di Pavia Acque ieri ha approvato anche il Piano investimenti 2022 che prevede opere per oltre 28 milioni di euro, 10 dei quali già finanziati. Tra gli interventi previsti c'è la riqualificazione delle fognature di via Alzaia e la sistemazione delle reti fognarie che interferiscono con l'asta della Vernavola, a Pavia, per una spesa di 50 mila euro, l'adeguamento del sistema di depurazione del Comune di Bereguardo e i collettamenti fognari a Torre d'Isola e Trivolzio, per 800 mila euro. Ma anche i collettamenti dei reflui nei Comuni di Zinasco e Pieve Albignola per 1 milione di euro.

Pavia Acque, l'Assemblea dei Soci approva il bilancio ed il piano industriale e nomina il nuovo CDA: la Presidente è Karin Eva Imparato

19 luglio 2022 - L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Pavia Acque, riunita in seconda convocazione il 19 luglio 2022, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2021, il piano industriale 2022 e ha deliberato la nomina dell'Organo Amministrativo della società, composto dai seguenti membri: Karin Eva Imparato, Presidente; Daniela Carignano Consigliere; Elena Rocca, Consigliere; Siro Lucchini, Consigliere; Maurizio Ilario Niutta, Consigliere.

Per la prima volta nella storia di Pavia Acque una donna è stata nominata Presidente. Il nuovo CdA resterà in carica per tre anni, fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Pavia Acque, l'assemblea dei soci approva il bilancio ed il piano industriale e nomina il nuovo CDA: la Presidente è Karin Eva Imparato



L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Pavia Acque, riunita in seconda convocazione oggi, 19 luglio 2022, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2021, il piano industriale 2022 e ha deliberato la nomina dell'Organo Amministrativo della società, composto dai seguenti membri: *Karin Eva Imparato*, Presidente; *Daniela Carignano* Consigliere; *Elena Rocca*, Consigliere; *Siro Lucchini*, Consigliere; *Maurizio Ilario Niutta*, Consigliere.

Per la prima volta nella storia di Pavia Acque una donna è stata nominata Presidente.

Il nuovo CdA resterà in carica per tre anni, fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

IL PROTOCOLLO

Aziende idriche e Pirellone accordo contro gli sprechi

PAVIA

Rendere più efficiente e di qualità la distribuzione dell'acqua potabile degli acquedotti in tutta la Lombardia. È questo il frutto del protocollo siglato ieri tra la Regione e le 13 aziende pubbliche del ciclo idrico, tra cui anche Pavia Acque. Si parla quindi di acqua potabile, fornita alle abitazioni e alle aziende: acqua che al mome-

no non scarseggia dato che arriva dalla falda. Quella che scarseggia è l'acqua dei bacini alpini che arriva tramite laghi, fiumi e canali nei campi agricoli.

Il protocollo si chiama "Water Alliance - Acque di Lombardia": è la prima rete di imprese tra aziende idriche della Lombardia, con 13 aziende pubbliche che garantiscono il servizio idrico a 8,5 milioni di abitanti. «Puntia-

mo al miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del servizio idrico integrato» commenta l'assessore regionale Pietro Foroni.

In concreto la Regione e le 13 aziende si impegnano a sviluppare azioni per garantire lo sviluppo di strategie comuni sulla tutela delle acque e per fronteggiare le emergenze climatiche: non solo durante i periodi di sicci-



Acqua dispersa per il guasto di un acquedotto

tà, ma sempre. «Le azioni che verranno portate avanti -aggiunge Foroni- riguarderanno specifiche misure inerenti al monitoraggio e gestione dei microinquinanti per la tutela dell'acqua potabile e l'adozione di strategie per l'approvvigionamento idrico in caso di ridotta disponibilità delle risorse. Previste anche collaborazioni con le università e le aziende startup per progetti sull'acqua. Data la situazione emergenziale in atto un tema di grande attenzione è quello legato al possibile supporto al sistema regionale di Protezione civile che i gestori potrebbero fornire per la gestione delle emergenze relative all'approvvigionamento idropotabile».—

Guerra dell'acqua e risaie Fontana e Cirio mediano

Prove di dialogo dei presidenti regionali dopo la bagarre tra Novara e Lomellina Fontana: «Mi auguro che non si facciano differenze territoriali tra coltivatori»

Silvio Puccio
Giovanni Scarpa / PAVIA

L'acqua è poca per tutti e i presidenti di Piemonte e Lombardia sono al lavoro per salvare ciò che resta dei raccolti estivi, minacciati da caldo, siccità e cambiamento climatico.

Questi i nodi che hanno motivato il confronto di ieri tra il presidente del Piemonte Alberto Cirio e i principali consorzi irrigui, mentre Fontana ha avviato altre interlocuzioni sull'approvvigionamento dai bacini idroelettrici.

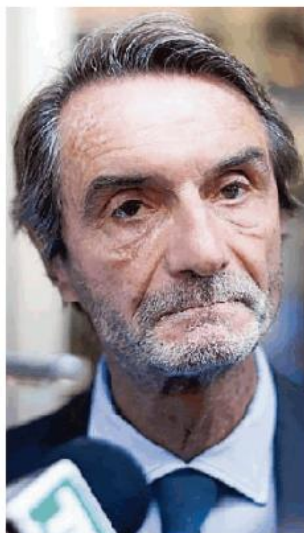
Il governatore della Lombardia cerca di sedare la polemica tra risicoltori lomellini e novaresi, che si contendono la poca acqua dell'Est Sesia: «Mi auguro che le scelte dei consorzi non facciano distinzioni di appartenenza territoriale, stiamo soffrendo tutti», ha detto durante la visita all'Università di Pavia.

LA CONTESA

Il riferimento è ai malumori dei risicoltori novaresi, in protesta col consorzio Est Sesia che ha chiuso le bocche idriche a ovest del Ticino per dissetare i campi della provincia di Pavia. Mossa giudicata controproducente: secondo la versione degli agrari piemontesi, i campi in Lomellina sarebbero ormai compromessi. «È una guerra tra poveri, cerchiamo di dare una risposta che sia la migliore possibile», ha detto Fontana.

FACCIA A FACCIA CON DIGHE E CONSORZI

Continuano i confronti politici per garantire continuità all'irrigazione: Alberto Cirio ha incontrato ieri i consorzi irrigui lombardi e piemontesi, oltre alle associazioni di categoria. La richiesta: avere acqua dalle dighe piemontesi e



Attilio Fontana

«Secondo le stime le riserve basteranno per l'irrigazione fino al 25 luglio»



Alberto Cirio

«No allo scontro tra chi ha bisogno ma dobbiamo tutelarci»

valdostane per almeno 15 giorni. «Non si può decidere di non bagnare un pezzo di Regione – ha detto prima del colloquio – per irrigare una porzione di Lombardia», richiamando lo stop di cinque giorni dalle bocche d'acqua del canale Cavour nel novarese.

Nei giorni scorsi si è parlato anche di una diffida contro il consorzio Est Sesia da parte di Cirio. Poi la mediazione: «Non vogliamo innescare guerre dei poveri – ha aggiunto il presidente del Piemonte – non portano da nessuna parte. Ma vogliamo essere chiari: noi abbiamo l'esigenza di tutelare il raccolto ancora recuperabile. Una parte non lo è più». Cirio ha poi promesso il suo impegno per contattare i gestori degli impianti idroelettrici, e già nelle prossime ore

sentirà il suo omologo lombardo e il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Un colloquio a tre per fare il punto della situazione e concordare azioni comuni.

Anche in Lombardia prosegue il dialogo coi gestori idroelettrici. A margine della sua visita pavese, Attilio Fontana ha anticipato ulteriori interlocuzioni: «Ancora per qualche giorno – afferma il presidente regionale – possiamo garantire acqua da alcuni bacini, come il lago di Garda, il lago Maggiore o quello di Como. Sono quelli che ci hanno permesso di arrivare alla precedente scadenza del 5 luglio, resistere fino al 15 e forse arrivare fino al 25 di questo mese». Diversa la situazione delle portate d'acqua dal lago d'Idro, nel Bresciano: «Stia-

mo contattando in queste ore i gestori della diga che rilascia acqua a favore di quel bacino, per capire se e quanta ne possano ancora fornire. Ma ciò che va sottolineato è che l'acqua sta finendo. Se non piove, lo scenario per l'agricoltura sarà drammatico. Sulla fornitura di acqua potabile non c'è mai stato alcun rischio, perché la falda è ancora in grado di rispondere alle esigenze».

EVITARE GUERRE TRA POVERI

Le polemiche tra agricoltori lomellini e novaresi, due degli estremi del triangolo del riso che include Vercelli, sono una questione più delicata: «La Lomellina è un tema che ci coinvolge in seconda battuta – aggiunge Fontana – perché il consorzio Est Sesia non è gestito in modo diretto dalla Regione, ma in tandem con gli amici novaresi. Credo che la politica in questi casi non debba fare polemica. Mi auguro che le scelte dei consorzi siano tali da non fare distinzioni di appartenenza territoriale: diamola risposta migliore per tutti i territori in questa guerra tra poveri».

La stessa posizione è sostenuta dal presidente regionale di Confagricoltura, Riccardo Crotti: «Non ci sono agricoltori di serie A e di serie B – ha affermato –, le coltivazioni devono sfamare il Paese e creare turismo correlato al territorio, non conflitti. Tutti devono essere messi in condizione di produrre».

Crotti sottolinea poi il danno imposto dalla grande sete di queste settimane: «Il territorio di Pavia è tra i più colpiti, la situazione è drammatica. Il rilascio dagli invasi alpini va a rilento e abbiamo bisogno di più acqua per portare a casa almeno un raccolto». —

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2022

la Provincia **PAVESE**



VOGHERA

Rilevata diossina dopo l'incendio al centro rifiuti Restano i limiti alla raccolta di frutta e ortaggi

Non sono buoni i dati sulla concentrazione di diossina rilevati dai sensori dell'Ats nell'aria dopo l'incendio di dieci giorni fa al centro multiraccolta Asm di strada Folciana. Valori di diossina fuori norma in 5 rilevatori sui 19 posizionati. Per

questo motivo la sindaca Paola Garlaschelli ha firmato un'ordinanza in cui si vieta ancora per alcuni giorni, almeno fino a quando i parametri non rientreranno nella norma, il consumo dei prodotti degli orti. **DISPERATI / APAG. 21**

ALLERTA INQUINAMENTO

Troppa diossina nell'aria dopo il rogo resta il divieto di raccogliere verdure

Prorogata l'ordinanza che riguarda gli orti nel raggio di 500 metri dal centro multiraccolta Asm bruciato dieci giorni fa

VOGHERA

Non sono buoni i dati sulla concentrazione di diossina rilevati dai sensori dell'Ats nell'aria dopo l'incendio di dieci giorni fa al centro multiraccolta Asm di strada Folciona. Per questo motivo la sindaca Paola Garlaschelli ha firmato una nuova ordinanza in cui si vieta ancora per alcuni giorni, almeno fino a quando i parametri non rientreranno nella norma, il consumo dei prodotti degli orti.

ICONTROLLI E I DATI

In questo momento cinque dei 19 rilevatori posizionati indicano una concentrazione di diossina negli strati bassi dell'atmosfera tale da consigliare il comune a vietare la raccolta e il consumo degli alimenti di origine vegetale prodotti in un'area di 500 metri di distanza dall'impianto di smaltimento dei rifiuti.

Ats monitora i dati giorno per giorno quindi non appena le 5 centraline torneranno ai livelli standard il divieto dovrebbe essere revocato.

Ats monitora i dati giorno per giorno quindi non appena le 5 centraline torneranno ai livelli standard il divieto dovrebbe essere revocato.

Ad oggi invece il comune di Voghera non ha ancora ricevuto i dati di Arpa di rilevamento dell'aria della centralina che era stata sistemata in via Matteotti, all'altezza dell'autoporto, il giorno dopo l'incendio. Per quanto riguarda invece la raccolta dei rifiuti tutto procede senza intoppi: dopo poche ore dall'incendio, che si pensa possa essere di origine dolosa, i rifiuti invece di essere smaltiti in strada Folciona sono stati portati nell'impianto Forsu in strada del Postiglione. Ci vorrà qualche mese prima che l'impianto di strada Fol-

ciona possa tornare operativo. Anche perché le fiamme hanno gravemente danneggiato la struttura che dovrà in parte essere ricostruita.

L'ASSESSORE TRANQUILLIZZA

L'assessore all'ecologia Carlo Fugini sottolinea: «Vista la nota di Ats Pavia con la quale, alla luce degli esiti analitici condotti da Arpa Lombardia, viene confermato il divieto, già raccomandato, di utilizzo della frutta e verdura raccolta nei terreni ubicati nel raggio di 500 metri dal luogo dell'incendio, il Comune di Voghera ha confermato in via precauzionale quanto disposto con la preceden-

FIAMME IN STRADA FOLCIONA

L'INCENDIO NEL CENTRO ASM
SI È SVILUPPATO DOMENICA 10 LUGLIO

Limiti superati
in 5 rilevatori
sui 19 installati
dall'Arpa di Pavia

L'assessore Fugini:
«Provvedimento
precauzionale
alla luce dei dati»

te ordinanza in considerazione dell'incendio divampato presso il Centro multi raccolta Asm per un periodo la cui durata dipenderà dai risultati delle prossime analisi fornite da Arpa e Ats. Siamo in contatto costante e diretto con gli uffici di Ats Pavia che provvederanno ad informarci quotidianamente sui dati delle analisi».

Fugini aggiunge: «In questo momento 5 delle 19 centraline di rilevazione hanno indicato un livello leggermente superiore alla norma di diossina. Per questo motivo, sino a quando i dati non saranno rientrati, è sconsigliato l'uso dei prodotti agri-

coli attorno al centro di raccolta dei rifiuti».

«Ho firmato l'ordinanza di conferma del divieto su indicazione di Ats, con cui siamo costantemente in contatto – aggiunge la sindaca Paola Garlaschelli -. Per l'amministrazione comunale risulta fondamentale informare tempestivamente i cittadini in merito alle evoluzioni e sviluppi dell'attività di monitoraggio dell'aria attraverso il sito istituzionale del Comune di Voghera, l'App Municipium e le pagine social dell'ente, che permettono un dialogo più veloce e diretto con i cittadini». —

ALESSANDRO DISPERATI

IL CASO NELLA COMMISSIONE PARTECIPATE

Offesa sessista alla consigliera grillina chieste le dimissioni del leghista Cividati

Le opposizioni contestano anche la presidente Carignano per non averlo espulso dopo quel «Sei vergine come Cicciolina»

VIGEVANO

Tra comunicati, minacce legali e silenzi, non si placano le polemiche per l'offesa sessista alla consigliera comunale Silvia Baldina (M5s), definita dal collega leghista Marco Cividati «vergine come Cicciolina». Il paragone tra la consigliera e la pornostar è stato pronunciato lunedì sera nella commissione consiliare sulle partecipate, durante la discussione sul canile. Baldina ha detto che «la minoranza è vergine sul tema del canile», sottintendendo che tocca alla maggioranza trovare le soluzioni, a quel punto è arrivata l'offesa.

A poche ore di distanza sono cominciate le prese di posizione della politica, dopo i fiumi di parole sui social network. Ieri pomeriggio è arrivato un comunicato stampa dell'intera minoranza consiliare (Polo Laico, Pd, Movimento 5 Stelle, La strada per Vigevano) in cui sono state chieste le dimissioni da consigliere comunale di Marco Cividati, quelle da presidente della commissione di Daniele Carignano, esponente del Carroccio, e una condanna pubblica a quanto successo (che viene definito «una frase a grave risvolto denigratorio, offensivo e sessista») da parte del sindaco Andrea Ceffa. Quest'ultimo ha scelto di non commentare, esattamente come ha fatto il segretario della Lega vigevanese Andrea Sala.

Nemmeno Carignano parla e ora si potrebbe trovare nell'occhio del ciclone non solo per non aver espulso immediatamente Cividati dall'aula, visto che gli auditori non

possono parlare durante le riunioni delle commissioni, ma anche per la piccata lite verbale con il consigliere Emanuele Corsico Piccolini (Pd) che voleva intervenire in difesa di Silvia Baldina. Dopo l'insulto ripreso in diretta dal sistema Magnetofono, Baldina e Cividati si sono allontanati per motivi diversi.

«Chiediamo che il consiglio comunale ritorni ad appropriarsi delle proprie prerogative e della propria dignità, ancora una volta calpesta da comportamenti inappropriati al luogo e alle cariche – hanno scritto i consiglieri di minoranza –. Protestiamo anche per il malvezzo della maggioranza di tentare di tacitare gli interventi delle opposizioni arrogandosi il diritto di decidere cosa i relatori debbano dire. Gli episodi si ripetono con preoccupante frequenza ed è indispensabile che il sindaco metta fine a questi comportamenti lesivi della libertà e della funzione dei consiglieri».

Marco Cividati ieri pomeriggio ha spedito un comunicato. «Tengo a precisare che non vi è mai stata da parte mia l'intenzione di attaccare nessuno, men che meno una donna che stimo e apprezzo come Silvia Baldina – scrive -. Il mio era un commento di carattere strettamente politico, una critica da avversario di partito, che avrei indirizzato allo stesso modo, con quella metafora e nel contesto della discussione, anche ad un uomo. Nulla di personale nei confronti della collega, con cui in ogni caso, mi scuso per il malinteso e sono pronto al chiarimento». —

OLIVIERO DELLERBA



Marco Cividati



Daniela Carignano



Il sindaco Andrea Ceffa



Andrea Sala, segretario Lega



Silvia Baldina, consigliera comunale del Movimento Cinque Stelle

LA VITTIMA

«Pronta a querelare devolverò l'indennizzo al canile municipale»

VIGEVANO

La commissione consiliare di lunedì in teoria doveva essere dedicata esclusivamente alla discussione dei lavori al canile municipale, con la presenza tra gli auditori anche dei volontari che animano la struttura di via Valletta

Fogliano. La seduta è degenerata dopo più di un'ora e venti di lavori, chiudendosi di fatto sull'intervento di Marco Cividati su Silvia Baldina e poi sulla reprimenda di Daniela Carignano contro Emanuele Corsico Piccolini.

«Daniela Carignano –

commenta Silvia Baldina – mi ha chiamato per chiedere scusa privatamente. Cividati non l'ho ancora sentito e sto valutando in queste ore se ci sono gli estremi per una querela. In questo caso dico già che la somma che chiederò come indennizzo verrà devoluta proprio al canile».

Sul tema interviene anche il Movimento Cinque stelle: «Con le offese sessiste la Lega non si smentisce mai – si legge in un comunicato –. Iniziamo da Salvini, che alla neo ministra dell'istruzione Lucia Azzolina postava sui social una sua fotografia con un commento equivoco a sfondo sessuale, scatenan-

do sulla pagina Facebook commenti piene di allusioni volgari dei suoi seguaci. Sui social i leghisti continuarono a lungo con commenti violenti e volgari contro la ministra. Poi c'è il caso del presidente della Lega di Trento, Alessandro Savoi, che chiamò prostitute due consiglieri provinciali, Alessia Ambrosi e Katia Rosato, che avevano abbandonato la Lega per un altro gruppo. A Trento Matteo Salvini chiese ed ottenne le dimissioni del segretario provinciale, ci chiediamo ora cosa faranno il sindaco Ceffa e il segretario del partito ed ex sindaco Sala». —